

La pronuncia del latino

Giuseppe Baldassarre

1. La pronuncia classica e quella ecclesiastica

La questione della pronuncia dei romani va inquadrata diacronicamente e pedagogicamente. Il riferimento cronologico, come per molte altre questioni relative al latino, è alla lingua parlata a Roma nel I sec. a.C. – I sec. d.C. E di conseguenza al latino che veniva insegnato nelle scuole, nel mondo romano e poi anche dopo.

La pronuncia classica o *restituta* si riesce a stabilire attraverso le osservazioni ortografiche dei grammatici (Quintiliano, Terenziano Mauro, Mario Vittorino e altri), il confronto con il greco (parole greche trascritte in latino e parole latine trascritte in greco, per es. nelle opere di Plutarco), giochi linguistici in autori latini (per es. Catullo), trascrizione di onomatopee.

La questione di quale pronuncia adottare si è posta più volte nel tempo. Un momento saliente è costituito dall'intervento di Erasmo con il suo celebre *De recta Latini Graecique sermonis pronuntiatione dialogus* del 1528: la sua voce autorevole indusse a usare una pronuncia condivisa per il greco (quella etacistica), ma non per il latino, che rimase diversificata nelle varie forme in uso negli stati europei.

Oggi la pronuncia classica è generalmente usata in tutte le scuole europee dove si insegna il latino. In Francia l'obbligo di usare la *restituta* è del 1960. Fu necessario intervenire, dopo lunga discussione, iniziata almeno trenta anni prima con Marouzeau, per rimediare alla situazione inaccettabile prodotta dalla eccessiva varietà e libertà di pronuncia 'alla francese': un esito paradossale rilevato dal grande studioso era, per esempio, che la pronuncia di *alacrem eorum* suonasse quasi come 'à la crème et au rhum'.

In Italia si era imposta nel tempo la pronuncia usata dalla chiesa, detta perciò ecclesiastica o all'italiana. Ed è quella ancora in uso nelle scuole e di conseguenza nei manuali, e anche nell'Università, a parte prescrizioni imprescindibili di qualche accademico.

Una tabella chiara e completa delle differenze della pronuncia classicaclassica a confronto con quella ecclesiastica si trova nel volume di Traina - Bernardi Perini, p.66, che qui trascrivo, con qualche minima semplificazione:

Grafia scolastica	Pronuncia classica	Pronuncia italiana
ae	aɛ	e
oe	oɛ	e
y	ü	i
v	ʋ	v
vu	ʋo	vu
h-	h	muta
-h-	muta	muta
ch	k + h	k
th	t + h	t
ph	p + h	f
ti + vocale	ti	zi
ce, ci	ke, ki	če, či
ge, gi	ġe, ġi	ġe, ġi
-gn-	ġn (ñn?)	ñ
gn-	ġn (n?)	ñ
quu	k ^u o, ku	kuu
-s-	s	ç
-ns-	s	ns
-ns	ns (s?)	ns

(nota: il segno ɛ indica che non si tratta di sillaba, ma appunto forma dittongo)

2. Quale pronuncia in una scuola europea?

Credo che la risposta sia naturale conseguenza di quanto detto sopra: la pronuncia del latino in una scuola europea non può essere che quella *restituta*. Per rispetto della verità storica, ma soprattutto per evitare il ritorno delle pronunce nazionali. Basterà solo chiarire che la pronuncia della chiesa, l'unico organismo politico che ancora usa il latino anche per comunicare *urbi et orbi*, ha una sua lunga storia particolare. Non diversamente da quanto si fa quando si delinea la formazione delle lingue neolatine: cioè è un discorso diacronico. Ma la lingua di Cesare Cicerone Virgilio Seneca Quintiliano aveva regole di pronuncia ben chiare quando era usata duemila anni fa.

3. E' possibile un 'metodo naturale' nell'insegnamento del latino?

Direi di sì. E in quel caso la questione della 'pronuncia' torna centrale.

Ovviamente: il latino non è lingua d'uso, non si può studiare con i metodi usati per le lingue moderne; il latino ha finalità culturali molto ampie e il tempo scolastico è poco. E' vero anche che il metodo grammaticale-traduttivo va reso più agile, più vario, più proficuo. E momenti di lettura ad alta voce, di dialogo, di narrazione, di ascolto disteso, di recitazione possono entrare legittimamente a far parte della metodologia didattica. Ben venga anche il *ludus*, se questo è momento di un discorso più ampio, di un metodo ben orchestrato. Senza perdere di vista gli obiettivi culturali e formativi.

Testi utili per informarsi e approfondire:

A. Traina, *L'alfabeto e la pronuncia del latino*, Bologna 1963 (2^a ed.).

A. Traina – G. Bernerdi Perini, *Propedeutica al latino universitario*, Bologna 1998 (1^a ed. 1977-72, poi 1977).

J. Marouzeau, *La prononciation du latin*, Paris 1931.

W. Sidney Allen, *Vox Latina*, Cambridge 1965.

W. M. Lindsay, *The Latin language. An historical account of Latin sounds, stems, and flexions*, Oxford 1894 e nella nuova ed. del 1967 in tedesco Lindsay-Nohl, *Die lateinische Sprache* (la trattazione è davvero esaustiva e dedica 12 pagine all'alfabeto, 135 alla pronuncia, 70 all'accento).

F. Bömer, resoconto di un convegno a Roma 14-18 aprile 1966 dal titolo *Omnium gentium ac nationum conventus Latinis litteris linguaeque fovendis*, in "Gymnasium" 73, 1966, p.459 (viene riportata in sintesi la discussione relativa alla pronuncia e ovviamente i relatori erano per la pronuncia classica).

Molto utile anche il sito [The Classics Frequently Asked Questions](http://unibo.rassegna.it), reperibile attraverso: unibo.rassegna.it, nella parte degli strumenti didattici.

Esempi parlati di pronuncia classica si trovano in *Nuntii Latini*, il radiogiornale finlandese, dove ci sono anche links anche per accedere a vedere filmati in cui si parla in latino.

Altri links utili sono nel sito italiano Latinitas Viva.

Materiali interessanti per le questioni relative all'insegnamento del latino ('la question du latin'), compresa quella della pronuncia (per es. si veda l'articolo del 3 dicembre 2011), sono reperibili in un sito curato dal prof. Philippe Cibois, dell'Université Versailles-St.-Quentin en Yvelines (sociologo di professione che si interessa anche dell'insegnamento della cultura classica): www.enseignement-latin.hypotheses.org

Molte questioni relative all'insegnamento del latino, comprese le tabelle sulla presenza del latino nelle scuole europee e negli USA sono discusse in: *Latino perché. Latino per chi*, del 2008 di 176 pagine; è curato dall'Agenzia TreLLLe ed è disponibile in rete.